



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 4 giugno 2013

Prot. n° 211/S.G./Or.S.A.

Società Trenitalia SpA:

Egr. Dott. **Roberto Buonanni**

Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Egr. Dott. **Marco Pagani**

Responsabile R.U. Relazioni Industriali e
Gestione Personale

e, p.c.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA:

Egr. Dott. **Domenico Braccialarghe**

Direttore Centrale Risorse Umane di Gruppo

Oggetto: Manutenzione Rotabili carenze scorte magazzino

Con la presente la scrivente è a denunciare, ancora una volta, la cronica carenza di materiale di ricambio negli Impianti del settore della Manutenzione dei Rotabili.

Tali situazione sta determinando gravi ripercussioni sulla produttività e sulla disponibilità del materiale trainato e trainante, generando – inoltre – ingiustificati costi aggiuntivi con effetti negativi sulla regolarità dell'esercizio e del servizio.

In particolare assistiamo a grossolane inefficienze, riconducibili in primis al cosiddetto fenomeno del "*cannibalismo*", con pezzi di ricambio recuperati da rotabili che non possono circolare. Questa "*prassi*" determina una doppia attività di smontaggio e rimontaggio che allunga i tempi di riconsegna ed un fermo vettura che non si giustifica.

Non bastasse, si sottolinea come i pezzi sostituiti risultano in moltissimi casi già usurati e dunque a rischio di una più che possibile inefficienza, senza considerare che la finestra manutentiva si allunga considerevolmente in quanto il personale deve svolgere una doppia attività.

Laddove tale pratica non risulta possibile – per mancanza di locomotori/vetture da spogliare – ci risulta si dia vita ai "*trasferimenti*" del materiale e del personale.

Si provvede, cioè, all'invio fuori servizio del materiale sino all'Impianto Manutentivo ove le scorte di magazzino permettono la riparazione, seguito in trasferta dal personale dipendente dall'Officina dove in origine doveva svolgersi la prevista riparazione/sostituzione.

Gli esempi non mancano: da Vicenza a Milano (Freccia Rossa), da Napoli Santa Maria La Bruna a Lecce o addirittura a Milano o Venezia (Freccia Bianca), in una sommatoria di azioni che danno l'idea di un'Azienda che opera in modo raffazzonato ed antieconomico, contribuendo con tali cervellotiche iniziative ad allungare le attività manutentive programmate ed i tempi di riconsegna dei treni proprio in un periodo dove maggiore è la richiesta di servizio ferroviario in coincidenza con il periodo estivo.

Inoltre, si determinano le condizioni per rendere surrettiziamente improduttivo il settore della manutenzione che invece, proprio con il rinnovo contrattuale, la Società si era impegnata ad implementare ed a rendere più efficiente e produttivo, anche attraverso l'internalizzazione delle attività.

Queste anomalie, inaccettabili per una Impresa che vuole competere sul mercato, vanno celermente risolte con un serio progetto di rifornimento dei pezzi di ricambio che consenta il ripristino in esercizio del parco rotabili in tempi ragionevoli e su programmi manutentivi che non possono essere stravolti da una incomprensibile gestione degli interventi di riparazione e riconsegna.

Restiamo in attesa di conoscere le iniziative che sanino celermente le situazioni testé denunciate.

Distinti saluti

Il Segretario Generale Aggiunto

Or.S.A. Ferrovie
